

Arriva la riforma delle patentiUna rivoluzione per tutti

Entrerà in vigore il 19 gennaio. Il patentino per i ciclomotori verrà dismesso e sarà progressivamente rimpiazzato da una normale patente AM. E arriveranno 15 nuove categorie di licenze di guida. Coloro che possiedono già la patente, però, stiano tranquilli, per loro niente problemi burocratici

Tenetevi pronti. Sabato 19 gennaio entrerà in vigore una nuova, importante riforma stradale ancora non completamente formalizzata ma ricca di innovazioni e sorprese. Il 22 dicembre del 2012, il Consiglio dei ministri ha infatti licenziato il testo di un decreto, non ancora pubblicato, che comporta la modifica di diverse disposizioni del codice della strada che entreranno in vigore a partire dal 19 gennaio 2013, mentre altre, tra cui quelle relative ai requisiti psico-fisici, sono già in vigore dal 15 maggio 2011.

Oltre all'ingresso definitivo della patente europea con le nuove differenziate licenze di guida (che manderanno in soffitta anche il patentino), arriveranno infatti nuove multe e sanzioni penali. In particolare, chi circolerà guidando veicoli di categoria diversa o chi si metterà alla guida di una macchina agricola senza licenza verrà perseguito più severamente e molte novità riguarderanno anche il mondo dell'autotrasporto professionale e degli stranieri alla guida, ma anche i minorenni e i neopatentati saranno interessati dagli oltre 20 articoli ritoccati.

Le inevitabili difficoltà operative connesse ad una riforma di cui ancora non si conosce un testo ufficiale hanno già fatto storcere il naso agli addetti ai lavori ma la polizia municipale si è comunque già attivata per evidenziare i punti più qualificanti della novità e le sue criticità.

“Arriveranno 15 nuove categorie di patenti con un nuovo supporto UE in policarbonato”, spiega Stefano Manzelli, direttore di Poliziamunicipale.it – e il che significa che, al posto delle tradizionali patenti A, B, C, D, avremo 15 categorie di patenti ad accesso graduale ovvero la patente AM per i motorini (a 14 anni in Italia), l'A1 per i motocicli poco potenti a 16 anni, l'A2 per i motocicli più potenti a 18 anni e l'A senza limitazioni con accesso”. Chi ha già la patente in tasca però non avrà sorprese e manterrà tutti i diritti già acquisiti, “ovvero – precisa Manzelli - il titolare potrà continuare a condurre tutti i veicoli che la licenza consentiva al momento del conseguimento. Chi ha conseguito una patente A per accesso graduale dopo il 19 gennaio 2011 manterrà il diritto a conseguire una A piena senza limitazioni trascorsi due anni e senza esame”.

“Queste norme – spiega il presidente dell'Acì presidente Sticchi Damiani - sono molto positive perché si uniformano alle direttive europee. Anzi, io propongo di più: come avviene per le due ruote, si potrebbe valutare una "patente a livelli" anche per le auto, in modo da consentire la guida dei veicoli più potenti solo a chi effettua un percorso formativo più completo ed idoneo”.